

HOME LUOGHI ARCHIVIO

MATTEO DOVESEI?

Si chiama Matteo Messina Denaro, è latitante da 18 anni ed è il capo dei capi di Cosa Nostra. Ora pare abbia i giorni contati e che attorno a lui si affollino, a volte in concorrenza tra loro e col rischio di favorirne la fuga, investigatori e agenti segreti di tutte le sigle. Vi raccontiamo la storia di un giovane giornalista che tutti i giorni, da tre anni, si rivolge al boss alla macchia per provocarlo e stanzarlo

HOME INCHIESTA

“Un’inchiesta giornalistica è la paziente fatica di portare alla luce i fatti, di mostrarli nella loro forza incoercibile e nella loro durezza. Il buon giornalismo sa che i fatti non sono mai al sicuro nelle mani del potere e se ne fa custode nell’interesse dell’opinione pubblica”

Giuseppe D’Avanzo

di ATTILIO BOLZONI, SALVO PALAZZOLO, FRANCESCO VIVIANO e FLAVIO BINI

LA SCHEDA 4 di SALVO PALAZZOLO

Consiglia

E i poliziotti della Catturandi pagano la caccia di tasca propria



superlatitante
Matteo Messina
Denaro

missioni fuori sede, tagli agli straordinari, svizio. Ecco come gli agenti in prima linea nelle costrette a condurre la ricerca del superlatitante “La situazione - dicono i loro sindacalisti - è davvero drammatica”

Palermo sono scesi in piazza per protestare. Arrabbiato che gli investigatori della Catturandi pagano i soldi per le missioni fuori sede, perché da tempo vengono più rimborsate”: è la denuncia di Ivan Iap.

Il superlatitante trapanese Matteo Messina Denaro, il boss, sono pagate dai poliziotti. C’era già un pesante taglio del 2010 e i soldi del 2011 sono bastati appena per coprire gli straordinari. “Non importa quanto sia arrivata anche sugli straordinari: “Non importa che sei stato su un pizzo di montagna o chiuso in carcere il favoreggiatore di un latitante. Ti verranno pagati sulla carta – spiega il sindacalista -. In busta vengono pagati l’equivalente di 30 ore, ovvero solo il 50 per cento del corrispettivo per tre giorni di lavoro durissimo. “Dobbiamo ritenerci fortunati – dice D’Anna, che è il segretario di base del Siap presso la squadra mobile di Palermo – si dice che i tagli dovrebbero arrivare a 22 ore”.

Questore e capo della squadra mobile fanno il possibile per far sì che le indagini possano proseguire con serenità. “Dobbiamo ringraziarli – dice D’Anna – per la grande attenzione che mettono nella lotta alle cosche, e i risultati lo dimostrano. Ma la coperta è corta: se puntiamo alla ricerca dei latitanti, concedendo qualche ora in più di straordinario alla squadra Catturandi, bisogna poi toglierla ai poliziotti che sono impegnati ad arrestare spacciatori o rapinatori. La situazione è davvero drammatica”.

I poliziotti, anche quelli più impegnati nelle indagini antimafia, devono fare pure i conti con il blocco di tutti gli scatti di servizio, almeno fino al 2014. “Era stata però prevista la possibilità di una somma “una tantum” – spiega D’Anna – ma fino ad oggi, neanche quella è arrivata”.



STILE. COMFORT. DURATA! Con le finestre Lignatec in legno-PVC abilitate naturali, risparmi energia e le detrai al 55%

ARCHIVIO

Tutte le inchieste e i protagonisti

LE VOSTRE INCHIESTE

Segnalate le questioni che ritenete meritevoli d’indagine giornalistica

levostreinchieste@repubblica.it

12 ottobre 2011

© Riproduzione riservata

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.



Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA